



24 febbraio 1607

Nel Palazzo Ducale di Mantova (non si è riusciti ancora a definire con esattezza se la rappresentazione ebbe luogo nella Galleria degli Specchi o nella Galleria dei Fiumi), a cura dell'Accademia degli Invaghiti, venne rappresentato il primo grande capolavoro della storia del nascente melodramma: l'Orfeo di Claudio Monteverdi, libretto di Alessandro Striggio.

Il principe Francesco Gonzaga, a capo dell'Accademia degli Invaghiti, in una lettera, precisa che “la favola s'è fatta stampare acciocché ciascuno degli spettatori ne possa avere una da leggere mentre che si canterà...”. Sopra, la riproduzione del frontespizio del libretto originale dell'Orfeo, in una delle rare copie esistenti.

In un documento dell'epoca si legge: “si rappresenta la favola (Orfeo) con tanto gusto di chiunque la sente, che non contento il signor Duca d'esserci stato presente ed averla udita a provar molte volte, ha dato ordine che di nuovo si rappresenti, e così si farà con l'intervento di tutte le dame di questa città...”.